



Maggio 2014



a cura del Settore *Analisi di fattibilità e per la valutazione delle politiche. Assistenza al Difensore civico, al CORECOM e all'Autorità per la partecipazione, al CdAL e alla COPAS*

L'attuazione della l.r. 68/2011: la cooperazione finanziaria tra Regione ed Enti locali.

Questa nota descrive i primi due anni di attuazione del titolo II della l.r. 68/2011 "Norme sul sistema delle autonomie locali", elaborando le informazioni contenute nella relazione presentata dalla Giunta regionale (decisione GR n. 7 del 3 febbraio 2014) in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 107 (Relazione al Consiglio regionale sulle iniziative di cooperazione finanziaria).

In sintesi

Dall'esame dei dati raccolti emergono in particolare i seguenti elementi:

- **istituzione del sistema informativo** sulla finanza delle autonomie locali (SIFAL);
- **criticità nell'implementazione del sistema informativo** del catasto, della fiscalità e del territorio (TOSCA): 106 comuni aderenti a TOSCA, 42 comuni attivati a fine 2013;
- **recupero nel biennio 2012-13 di quasi 119 mln di euro** dalle azioni di contrasto all'evasione fiscale;
- **richieste di spazi finanziari sul patto di stabilità verticale superiori** rispetto al plafond regionale;
- **vivacità dei territori** nel proporre progetti locali di contrasto all'evasione fiscale;
- **scarso utilizzo** dello strumento del **patto di stabilità orizzontale**.

1. La "ratio" dell'intervento

Il Titolo II della legge regionale 27 Dicembre 2011, n.68 (Norme sul sistema delle autonomie locali) introduce nella legislazione regionale il principio generale della cooperazione finanziaria tra Regione ed Enti locali. I diversi istituti di collaborazione disciplinati traducono la cooperazione finanziaria in uno strumento orientato alla creazione di ricadute positive sul contribu-

ente, nell'ottica della riduzione e semplificazione degli adempimenti tributari a suo carico, e sul governo regionale, nell'ottica del potenziamento del contrasto all'evasione, del rispetto del patto di stabilità territoriale e della riduzione dell'indebitamento degli Enti locali.

2. Gli strumenti di legge

Il Titolo II raccoglie le iniziative avviate dalla Regione e dagli enti locali per la **costruzione di un sistema di cooperazione finanziaria**. Esse riguardano in particolare:

- istituzione del sistema informativo sulla finanza delle autonomie locali (SIFAL) e del sistema informativo del catasto, della fiscalità e del territorio;
- gestione del patto di stabilità territoriale;
- accertamento dei tributi regionali ed il contrasto all'evasione fiscale;
- riduzione dell'indebitamento degli enti ;
- intese ed accordi di cooperazione di diretto impatto sui cittadini-contribuenti, tendenti a favorire l'adempimento spontaneo delle obbligazioni tributarie poste a loro carico.

Recentemente il DPGR 16R/2014 ha abrogato il primo regolamento attuativo dell'art 15 della l.r.68/2011 anche al fine di allargare la platea dei beneficiari dei diversi interventi. Alcune azioni progettuali individuate all'interno del Progetto Integrato di sviluppo (Pis) "Contrasto all'evasione fiscale", in attuazione del Programma regionale di sviluppo (PRS) 2011-2015, trovano il proprio riferimento normativo nell'art.15 della l.r.68/2011.

Con riguardo agli accordi ed intese finalizzate alla **semplificazione ed efficienza della fiscalità locale** è opportuno menzionare che, sulla base della DGR 868/2013, è stata siglata un'intesa quadro tra Regione ed Anci Toscana finalizzata a migliorare il rapporto con i contribuenti, predisporre una strumentazione anche tecnologica che consenta al sistema tributario regionale di disporre di un quadro conoscitivo completo e costantemente aggiornato delle informazioni tributarie, di porsi come interlocutore unico nei confronti dell'amministrazione finanziaria statale, di migliorare la capacità di controllo ed accertamento dei tributi regionali. L'accordo prevede anche la **costituzione di un gruppo tecnico misto** avente la funzione di sovrintendere le attività avviate nel corso del 2014.

Alla base del sistema di cooperazione vi è l'**integrazione dei sistemi tributari** da perseguire attraverso la digitalizzazione delle informazioni, l'uniformità e l'innovazione dei pro-

cessi e delle procedure di gestione tributaria, la ricerca di economie di scala. A tal fine gli artt.7 e 8 istituiscono il SIFAL ed il sistema informativo del catasto, della fiscalità e del territorio. **Il SIFAL consiste in un data warehouse attualmente alimentato dai flussi contabili, finanziari e tributari** connessi alla gestione del patto di stabilità territoriale, alla verifica del livello di indebitamento, agli esiti dell'attività di contrasto all'evasione. Il sistema informativo del catasto, della fiscalità e del territorio, denominato **TOSCA, è una piattaforma per lo scambio di dati tra Amministrazioni**, funzionale all'attività di contrasto all'evasione fiscale, all'abusivismo edilizio ed all'illecito ambientale.

Per quanto riguarda la gestione del **patto di stabilità territoriale (PST)**, nel 2010, la Regione Toscana ha definito i contenuti del PST con la l.r. 46/2010. Il Capo II della l.r. 68/2011 contiene la nuova disciplina regionale del PST, rivedendo ed abrogando la precedente. Il nuovo **sistema di scambi compensativi orizzontali e verticali intende migliorare l'efficienza nell'allocazione degli spazi finanziari disponibili nel sistema regionale**. Con riferimento all'attuazione del patto orizzontale e verticale regionale, il legislatore regionale ha disciplinato all'art. 13 anche un **sistema di premi e sanzioni aggiuntivo** rispetto alle disposizioni di livello nazionale.

Dando seguito all'esperienza avviata con la Legge di Stabilità (LS) 2012, nella **successiva LS 2013 è stato riproposto il meccanismo ulteriore del patto di stabilità verticale incentivato all'interno del PST**.

Al fine di favorire la riduzione dell'indebitamento degli enti, la **Giunta regionale può disporre in loro favore l'erogazione di contributi destinati a coprire le spese per le penali di estinzione anticipata dei mutui e prestiti obbligazionari** da loro contratti.

Con riguardo alla cooperazione in materia tributaria, il sistema **TOSCA è il principale strumento operativo a supporto delle attività di accertamento dei tributi regionali**, di contrasto all'evasione fiscale ed all'illegalità economica, di semplificazione degli adempimenti tributari formali e sostanziali dei contribuenti.

Con riguardo all'accertamento di tributi regionali ed al contrasto all'evasione fiscale, si disci-

plinano in particolare le seguenti linee di intervento:

- la partecipazione degli enti all'attività di accertamento dei tributi regionali attraverso la trasmissione alla Regione di segnalazioni qualificate riconducibili a comportamenti evasivi o elusivi sul proprio territorio;
- la promozione, il sostegno finanziario ed il

coordinamento operativo da parte della Regione delle iniziative di cooperazione interistituzionale di lotta integrata all'evasione fiscale¹ costituenti il sistema integrato di contrasto all'evasione fiscale.

3. I principali risultati

Il SIFAL è ormai a regime e consente di effettuare elaborazioni ed analisi destinate alle gestioni finanziarie degli enti o ad integrare rilevazioni statistiche di interesse pubblico. Occorre invece segnalare **alcune criticità di carattere tecnico-organizzativo evidenziate nella fase di implementazione di TOSCA**, cui si è fatto fronte nel biennio 2012-13 attraverso una pluralità di interventi. Tra questi segnaliamo:

- un adeguamento dei software gestionali degli enti tramite le loro software house;
- un adeguamento della dotazione hardware degli enti;
- correzioni al software e all'hardware di TOSCA funzionali ad incrementarne la capacità di tenuta ed a rendere compatibili i sw gestionali dei comuni con TOSCA;
- una rimodulazione delle azioni di bonifica e riconciliazione delle banche dati locali ai fini del raggiungimento degli obiettivi minimi assunti a riferimento dal sistema;
- l'acquisizione da parte di Anci Toscana della responsabilità attuativa (DGR 1055/2012) del progetto allo scopo di

potenziare l'azione di supporto formativo agli enti aderenti.

I ritardi imputabili a tali criticità hanno portato a ridurre da 75 a 40 il numero dei comuni per i quali si prevedeva l'attivazione del sistema entro la fine del 2013. Detta previsione è stata confermata in quanto **a fine 2013 risultano essere collegati alla procedura TOSCA 42 comuni toscani**.

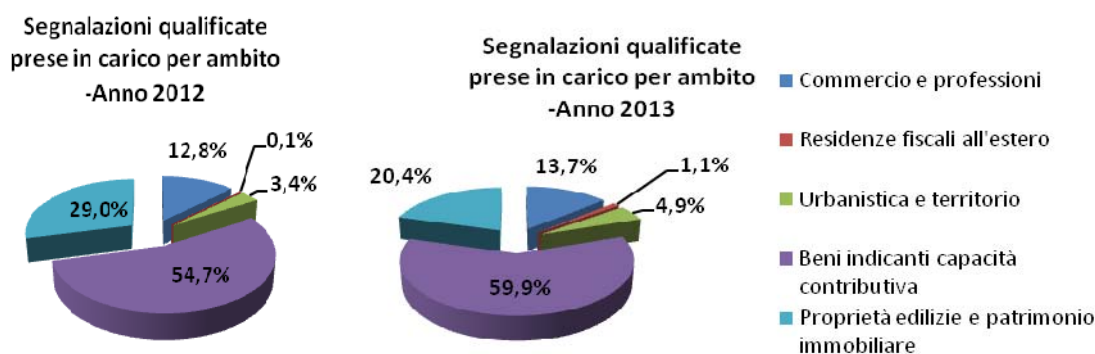
Con riferimento a TOSCA, all'atto della sottoscrizione da parte di ciascun ente della convenzione per l'adesione al sistema è stato stabilito che, dal punto di vista finanziario, la Regione copre in toto e direttamente i costi infrastrutturali propedeutici all'attivazione dei servizi, i costi hardware ed i costi di interscambio e cooperazione applicativa mentre cofinanzia per i 2/3 i costi di avvio del sistema presso l'ente con un contributo commisurato alla popolazione. Per contro, rimangono completamente a carico dell'ente la copertura di 1/3 dei costi di avvio del sistema ed i costi per l'adeguamento agli standard del sistema degli applicativi in uso.

Tav. 1 - Percorso istitutivo del progetto TOSCA

<p>2008: Convenzione Regione Toscana-Comune di Fabbriche di Vallico in qualità di ente attuatore del programma ELISA per la Toscana²</p>	<p>Accordi nell'ambito di alcuni filoni del programma (ELICAT, ELIFIS e FEDFIS) per la definizione degli strumenti informatici da predisporre a supporto del contrasto all'evasione fiscale.</p>
<p>2008: Protocollo d'intesa Regione Toscana-Anci Toscana -Uncem Toscana</p>	<p>Individuazione della necessità di approntare interventi di riconciliazione e bonifica dei sistemi tributari esistenti al fine di potenziare l'azione congiunta di contrasto all'evasione fiscale.</p>
<p>2010-2011: D.G.R.1110/2010 e successiva D.G.R.272/2011</p>	<p>Avvio del "Progetto TOSCA-Catasto e Fiscalità in Toscana": istituzione del sistema informativo regionale di catasto e fiscalità locale TOSCA, incentrato sul riuso delle soluzioni informatiche sviluppate nell'ambito di ELISA; affidamento della responsabilità attuativa del progetto al Comune di Fabbriche di Vallico; definizione delle modalità di adesione dei comuni al progetto; attribuzione ad Anci Toscana e Uncem Toscana dell'organizzazione di azioni formative e informative funzionali al dispiegamento del sistema.</p>
<p>2012: DGR 1055/2012</p>	<p>Subentro di Anci Toscana al Comune Fabbriche di Vallico come soggetto attuatore.</p>

Fonte: Nostra elaborazione su archivio atti

Tav. 2 – Segnalazioni qualificate ai fini del contrasto all’evasione biennio 2012-13



Fonte: Nostra elaborazione su dati Giunta regionale

Riportiamo in tavola (Tav. 1) i principali passaggi istitutivi del progetto TOSCA.

Riguardo alle azioni specificamente destinate ai comuni nei quali è avvenuto il caricamento dei dati, con DD. 6364/2012, nell’ambito degli interventi di ottimizzazione dell’utilizzo di TOSCA, è stata siglata una convenzione biennale tra Regione Toscana e Anci Toscana per curare l’omogeneizzazione e la coerenza dei flussi informativi caricati nelle banche dati di TOSCA.

Dando seguito all’intesa quadro stipulata tra Regione Toscana e Anci Toscana per la cooperazione in tema di fiscalità locale ex DGR n.868/2013, sono state avviate nel 2014 anche alcune attività preparatorie all’integrazione di TOSCA nel nuovo modello gestionale regionale dei tributi locali, finalizzato a migliorare la compliance e rafforzare l’efficienza dei servizi tributari. In questa ottica, nel novembre 2013 si è costituito il gruppo tecnico misto previsto all’art.6 dell’intesa quadro che si è riunito due volte per discutere in merito alle proposte sul nuovo modello di governance della fiscalità

locale da definire entro il 30 giugno 2014, come evidenziato dalla DGR 361/2014.

Con riguardo all’attività di accertamento dei tributi regionali (riportata in Tav. 2) svolta dagli enti, sulla base del monitoraggio periodico condotto dalla Regione sulle segnalazioni qualificate si evidenzia che le segnalazioni prese in carico nel biennio sono state complessivamente 3.117, di cui 1.697 nel 2012 e 1.420 nel 2013 concentrate prevalentemente negli ambiti “Beni indicanti capacità contributiva” e “Proprietà edilizie e patrimonio immobiliare”.

Dai dati riportati in Tav. 2 emerge che sia nel 2012 che nel 2013 oltre la metà delle segnalazioni qualificate degli enti locali ha riguardato l’ambito dei Beni indicanti la capacità contributiva dei contribuenti.

Riguardo alle progettualità locali costituenti il sistema integrato di contrasto all’evasione fiscale, nel biennio 2012-13 si è delineato il seguente quadro di interventi regionali (ex art.15), riportati in Tav. 3 distinti per tipologia ed anno :

Tav. 3 -Tipologia degli interventi di progettualità locale nel biennio 2012-13

	Gestioni associate		Ottimizzazione dell'utilizzo TOSCA		Polizia locale		Ulteriori ambiti ³		Totali	
	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013
progetti presentati	1	4	0	1	5	14	53	26	59	45
progetti finanziati	1	4	0	1	5	12	12	26	18	43
Totale finanziato (€)	30.000	120.000	-	160.000	200.000	150.000	360.000	801.065		

Fonte: Nostra elaborazione su dati Giunta regionale

Dai dati riportati in *Tav. 3* emerge che i **progetti presentati nel biennio sono stati 104 di cui 79 (il 76%) concentrati sulla categoria “ulteriori ambiti”**. Al riguardo si segnala che nel 2013 si è registrata una più omogenea distribuzione tra le categorie di interventi rispetto al 2012 e che quasi tutti i progetti sono stati finanziati; quelli esclusi sono invece quasi tutti (40 su 43) relativi al 2012.

In *Tav. 4* si riporta il dettaglio, distinto per pro-

Tav. 4 – Distribuzione per provincia delle iniziative nell'anno 2013

Provincia	AR	FI	GR	LI	LU	MS	PI	PO	PT	SI	Totale
Soggetti coinvolti	21	11	9	1	6	0	22	1	1	9	81

Fonte: Giunta regionale

vincia, della diffusione dei soggetti coinvolti nelle azioni ex art.15, relativamente all'anno 2013.

Dai dati in *Tav. 4* emerge una **diversa distribuzione territoriale dei soggetti locali coinvolti** e una maggiore **vivacità dei territori della provincia di Pisa, Arezzo** e in parte di Firenze.

Con riguardo **all'azione di contrasto all'evasione fiscale** di IRAP e addizionale

Tav. 5 – Riepilogo dell'attività di lotta all'evasione fiscale in TOSCANA nel biennio 2012-13 (Valori milioni di Euro)

2012					2013				
IRAP		Addizionale IRPEF			IRAP		Addizionale IRPEF		
Recuperato	% su gettito	Recuperato	% su gettito	Totale	Recuperato	% su gettito	Recuperato	% su gettito	Totale
50,7	2,5	6,1	1,04	56,8	55,5	2,73	6,3	0,9	61,9

Fonte: Nostra elaborazione su dati Irpet

IRPEF, la Regione Toscana **ha recuperato nel biennio 2012-2013 quasi 119 milioni di euro**, di cui 62 nel 2013. In *Tav. 5*, i dati di dettaglio:

Dai dati riportati in *Tav. 5* rileviamo che **rispetto al 2012 la percentuale recuperata del gettito Irap è aumentata dello 0,23% mentre ha registrato un lieve calo la percentuale relativa all'addizionale Irpef**.

Per quanto riguarda la gestione del PST 2013, con la L. 228/2012 lo Stato ha rinnovato per il 2013 l'applicazione del Patto verticale incentivato disponendo che il plafond destinato agli enti del territorio regionale sia ripartito per il 75% tra i Comuni e per il 25% tra le Province.

In attuazione del PST 2013, nel mese di maggio la Regione ha ceduto spazi finanziari per complessivi €61.000.000 circa, di cui: €56.000.000 derivanti dal patto incentivato e €4.600.000 a titolo di patto verticale regionale. In seguito al d.l. 35/2013, poi convertito con L. 64/2013, lo Stato ha integrato il plafond di patto incentivato precedentemente messo a disposizione delle Regioni e ne ha modificato i criteri di riparto, stabilendo che gli spazi finanziari siano assegnati al fine di favorire il pagamento di obbligazioni di parte capitale e che almeno il 50% delle risorse a favore dei Comuni sia attribuito ai Comuni con popolazione tra 1.000 e 5.000 abitanti, cui si applica il patto di stabilità interno per

la prima volta. In linea con le nuove norme statali, la Regione ha distribuito nel mese di Giugno un plafond aggiuntivo di patto incentivato di circa €33.000.000. La terza applicazione del PST 2013 è avvenuta in Ottobre con la DGR 832/2013 con cui è stato definito, quale criterio prioritario ai fini dell'attuazione delle compensazioni orizzontali, il sostegno agli interventi di interesse strategico regionale. Con la successiva

DGR 899/2013, la Regione ha ripartito tra gli enti richiedenti €2.210.000 messi a disposizione dagli enti per le compensazioni orizzontali e contestualmente ha reso disponibile per la compensazione verticale un plafond aggiuntivo di €3.000.000, che è stato assegnato per il 50% ai Comuni, per il sostegno di spese in conto capitale relative agli interventi di ripristino legati agli eventi alluvionali dell'Ottobre 2013, e per il restante 50% alle Province secondo gli stessi criteri previsti ai fini delle compensazioni orizzontali, oltre che per un intervento straordinario richiesto da UPI per la Provincia di Siena. In *Tav. 6* riportiamo un prospetto riepilogativo dell'articolazione del PST 2013.

Tav. 6 - Articolazione degli interventi relativi al PST 2013

PST 2013	SPAZI FINANZIARI ATTRIBUITI
Patto verticale incentivato	<p>MAGGIO 2013 (D.GR.n.375 del 27/05/2013 ai sensi della L. 228 del 24/12/2012): Entità dello spazio finanziario ceduto: €56.356.900,28 Enti destinatari e criteri di riparto: Comuni per il 75%, da destinare al pagamento di residui passivi in conto capitale di cui una quota per limitate e particolari situazioni di indifferibile e urgente priorità; Province per il 25%, da destinare alla riduzione dei residui passivi in conto capitale relativi ad opere strategiche di cui al Programma regionale di investimenti sulla viabilità o ad altre esigenze</p>
	<p>GIUGNO 2013 (D.GR.n.511 del 25/06/2013 ai sensi del d.l.n.35 del 08/04/2013 (l.n.64 del 6/6/2013)) Entità dello spazio finanziario ceduto: €33.251.013,61 Enti destinatari e criteri di riparto: Comuni per il 75%, di cui il 58% circa riservato ai Comuni con popolazione fra 1.000 e 5.000 abitanti; da destinare al pagamento di spese in conto capitale; Province per il 25%, da destinare alla riduzione di obbligazioni in conto capitale relative ad opere strategiche di cui al Programma regionale di investimenti sulla viabilità o ad altre esigenze</p>
Patto orizzontale regionale	<p>OTTOBRE 2013 (D.GR.n.899 del 29/10/2013) Entità dello spazio finanziario ceduto: € 1.210.000 ceduto da <u>Comuni</u>; € 1.000.000 ceduto da <u>Province</u> Enti destinatari e destinazione degli spazi finanziari ceduti: <u>Comuni</u> per interventi di somma urgenza relativi ad opere di interesse strategico regionale o di edilizia scolastica; <u>Province</u> per interventi sulle strade regionali</p>
Patto verticale regionale	<p>MAGGIO 2013 (D.GR.n.375 del 27/05/2013): Entità dello spazio finanziario ceduto: € 4.640.000 Enti destinatari e destinazione degli spazi finanziari ceduti: Enti locali per spese in conto capitale a fronte di opere di ripristino a seguito degli eventi meteorologici di fine 2012</p>
	<p>OTTOBRE 2013 (D.GR. n.899 del 29/10/2013) Entità dello spazio finanziario ceduto: € 3.000.000 Enti destinatari e criteri di riparto: <u>Comuni</u> per il 50%, per spese in conto capitale relative agli interventi di ripristino legati agli eventi alluvionali dell'Ottobre 2013; <u>Province</u> per il 50%, secondo gli stessi criteri previsti per le compensazioni orizzontali</p>

Fonte: Nostra elaborazione su archivio atti

In **Tav. 7** sono riportati i dati relativi alle richieste presentate ed agli spazi assegnati del PST 2012 e del PST 2013, distinti per tipo di patto.

Dai dati emerge che rispetto al 2012 **la portata del PST verticale 2013 è diminuita di oltre 5 milioni di euro mentre l'entità degli spazi finanziari richiesti è aumentata di oltre 131 milioni di euro**, anche per effetto di una diversa distribuzione degli spazi richiesti ed autorizzati tra patto verticale incentivato e patto verticale regionale.

In sede di prima applicazione del patto orizzontale regionale, nel 2013 gli **enti hanno richiesto spazi finanziari superiori alle esigue risorse liberate dagli enti cedenti**, con il risultato che queste ultime sono state in grado di coprire il

7,4% delle richieste.

Con riguardo al **sistema regionale di premialità e sanzioni** connessi all'adempimento dell'obiettivo programmatico degli enti nell'ambito del PST, con la DGR. 251/2013 è stato disciplinato il meccanismo sanzionatorio di cui all'art.13, comma 5 disponendo che l'ente che non utilizzi almeno nella misura percentuale del 90% lo spazio finanziario concesso per la riduzione dei residui passivi in conto capitale o per alcune tipologie di spese in conto capitale, sia escluso per due esercizi successivi dalla possibilità di rideterminare in senso migliorativo il proprio obiettivo programmatico.

Con la DGR 832/2013 si è dato attuazione alle disposizioni contenute nell'art.13, comma 6, fissando la sanzione da applicare all'ente che

Tav. 7 - Patto di stabilità territoriale – Valori in milioni di Euro

	2012		2013		Differenza 2013-2012	
	Richiesti	Autorizzati	Richiesti	Autorizzati	Richiesti	Autorizzati
PST						
Patto verticale incentivato	370,8	65,6	636,3	89,6	265,5	24,0
Patto verticale regionale	162,7	36,9	28,3	7,6	-134,4	-29,3
Totale patto verticale	533,5	102,5	664,6	97,2	131,1	-5,3
Patto orizzontale regionale ⁴	0,0	0,0	29,5	2,2	29,5	2,2

Fonte: Nostra elaborazione su dati Giunta regionale

abbia conseguito un saldo di fine esercizio superiori ai parametri specificati in delibera.

Per quanto riguarda la riduzione dell'indebitamento degli enti si segnala che la Giunta Regionale, con DD.5739/2012, DD.6244 /2012 e DD.6041/2013, ha assegnato nel 2012 e nel

2013 un contributo pari rispettivamente a € 500.000 ed a circa € 350.000 per il rimborso degli indennizzi pagati dagli enti per l'estinzione anticipata di mutui e prestiti obbligazionari.

4. Conclusioni

Il carattere innovativo di alcuni strumenti e la considerazione che anche le iniziative già attivate potranno dispiegare compiutamente **i propri effetti lungo un arco temporale più ampio** di quello della nostra analisi, impongono una particolare cautela nel formulare una prima valutazione dell'intervento legislativo.

Rispetto a TOSCA, il progetto è stato guidato dall'idea di mettere a disposizione di tutti i comuni una soluzione informatica già testata su alcuni enti pilota funzionale alla bonifica delle banche dati locali esistenti, nella prospettiva di condurre un contrasto integrato all'evasione fiscale. Gran parte delle **criticità tecnico-organizzative riscontrate è probabilmente imputabile ad una non esatta percezione dello stato esistente delle banche dati locali** e, più in generale, delle diverse condizioni di partenza degli enti aderenti.

Con riguardo alle progettualità in materia di contrasto all'evasione fiscale, nel 2013 la Regione Toscana ha accordato un sostegno finanziario a quasi tutte le proposte progettuali. È emersa una **spiccata vitalità nelle azioni di supporto alla polizia locale**, e negli ulteriori ambiti⁵ unita ad un buon livello di coordinamento e integrazione tra le due tipologie di interventi. L'esperienza sul campo ha mostrato come **i comuni capoluogo abbiano in molti casi svolto un ruolo di capofila nell'estendere le iniziative progettuali** ad alcuni dei comuni

ricadenti nel proprio territorio provinciale. Nel complesso l'attività di contrasto all'evasione dei tributi regionali (Irap e addizionale Irpef) ha dato risultati incoraggianti, portando al **recupero nel biennio 2012-13 di 119 mln di euro**.

Relativamente al PST 2013, l'azione politica ad esso sottostante e la sua stretta connessione con l'evoluzione del quadro legislativo nazionale accrescono la complessità dell'analisi della gestione del PST. Con riguardo al patto verticale (regionale e incentivato), rispetto al 2012, si è osservato nel **2013 un consistente aumento degli spazi finanziari richiesti a fronte di una riduzione degli spazi finanziari assegnati**. Ad esso si è accompagnato un ribilanciamento tra le diverse componenti del patto verticale consistente in un aumento del peso relativo del patto incentivato rispetto a quello regionale. Con riferimento agli spazi finanziari concessi nel ottobre 2013 in sede di patto verticale regionale è stato inoltre predisposto un meccanismo sanzionatorio a carico degli enti in caso di mancato conseguimento del saldo di fine esercizio. Segnaliamo che nel 2013 è stata modificata la procedura per la trasmissione delle richieste di spazio finanziario avanzate dagli enti. Mentre per i comuni la Regione provvede ad assegnare gli spazi finanziari disponibili sulla base delle richieste pervenute singolarmente dagli enti, le province trasmettono le richieste ad UPI Toscana; questa, dopo aver raggiunto un accordo pre-

ventivo con gli enti sulle modalità di riparto, invia all'amministrazione regionale una proposta di riparto su cui la Giunta è chiamata a decidere. Con riguardo al patto orizzontale regionale, si rileva che nel 2013 si è potuto dare per la prima volta attuazione al meccanismo regionale di scambi compensativi tra gli enti in virtù della presenza di offerte e richieste di spazi finanziari da parte di Comuni e Province. I primi risultati indicano **la necessità di sviluppare negli enti la disponibilità ad accettare la logica delle compensazioni orizzontali valorizzando, in quest'ottica, il sistema regionale di premiali-**

tà quale strumento per incoraggiare gli enti a liberare risorse di entità apprezzabile a vantaggio del sistema economico territoriale. In riferimento al meccanismo incentivante per cui agli enti che cedono spazi finanziari al PST, e partecipano all'attività di accertamento dei tributi regionali, è destinato il 60% delle somme riscosse a titolo definitivo dalla Regione o dai soggetti incaricati, si riscontra che l'Anagrafe tributaria sta predisponendo le procedure necessarie alla gestione delle attribuzioni.

Note

¹ Il c.2 dell'art.15 individua quattro tipologie di interventi:i)progetti di contrasto all'evasione avviati da gestioni associate di enti;ii)progetti di ottimizzazione dell'utilizzo di Tosca;iii)azioni di supporto alla polizia locale all'interno del ruolo a questa riconosciuto in tema di verifica degli adempimenti tributari;iv)progetti in ulteriori ambiti.

² Programma triennale, avviato con decreto interministeriale sulla base della Legge finanziaria 2007, di finanziamenti agli enti locali per la realizzazione di progetti tendenti a favorire la digitalizzazione dell'attività amministrativa e la crescita complessiva dei territori. In questo quadro, l'ambito di intervento del progetto prescelto dalla regione Toscana ha riguardato la gestione digitale integrata dei servizi locali in materia fiscale e catastale mediante modelli di cooperazione applicativa.

³ Ulteriori ambiti: l'art.22 del DPGR 62R/2012 definisce come ulteriori ambiti di intervento quelli inerenti: a) Sistemi e strumenti informatici per il contrasto all'evasione fiscali finalizzati in particolare all'integrazione dei sistemi informativi tributari, ad esclusione di quelli riconducibili alle attività di prima attivazione o di dispiegamento di TOSCA; b) Formazione del personale ad esclusione di quella riconducibile a TOSCA e di quella rivolta alla polizia locale; c) Collaborazione ed integrazione professionale tra gli enti, anche nella forma di tavoli interistituzionali antievasione.

⁴ Nel 2012 non si è data applicazione al patto orizzontale regionale in mancanza di richieste o offerte di spazi finanziari da parte di comuni o province.

⁵ Vedi nota 3

La nota è stata curata dalla dott.ssa A. Brazzini e dal dott. A. Zuti, funzionari del Settore Analisi di fattibilità e per la valutazione delle politiche. Assistenza al Difensore civico, al CORECOM, all'Autorità per la partecipazione, CdAL e COPAS con la collaborazione della Dott.ssa P.Monti nel corso del tirocinio attivato presso il Consiglio regionale della Toscana

La foto in prima pagina è tratta dall'archivio fotografico della Regione Toscana